

ARGOMENTI DOMANI

ACCADONO ANCORA TRA NOI

MODERNISMO E ALIENAZIONI

Nella ricerca della ragione e dei sentimenti propri, nella costruzione di un mondo le cui leggi siano regolate dalla ragione e dal libero arbitrio, l'uomo spesso viene coinvolto in un processo evolutivo che nel tempo lo rendono schiavo delle superstizioni. La sua forza interiore cede ed egli ritorna ad essere un primitivo, un uomo che per andare avanti necessita del conforto e del supporto di ritualità pagane che hanno le loro origini nella notte dei tempi anche se oggi si presentano accettabili, a volte gradevoli, spesso inserite nelle abitudini della società moderna, innestate nel corpo delle tradizioni religiose; nel nostro caso di quella cattolica.

Insomma, ci vantiamo tanto di essere superiori alle superstizioni ed alla cultura delle generazioni passate, quelle primitive, e quasi senza accorgercene anche noi siamo tenacemente legate ad esse.

Un discorso teorico che se calato nelle più piccole realtà locali come Sambuca, assume lineamenti precisi che possiamo rendere ancora più nitidi mettendo a fuoco alcuni episodi di costume che sono accaduti negli ultimi anni.

Il Sud sembra ormai sotto la psicosi dell'immagine delle madonne che appaiono ad alcuni eletti un po' ovunque tra rocce e boschi, ed ogni volta si scatena l'irrazionalità umana che si manifesta attraverso raduni di massa sul posto del miracolo per « vedere » il fenomeno, qui si rivela lo sciacallaggio di chi sul fenomeno ci vuole speculare, dei commercianti che vendono souvenirs, dei preti che vedono aumentare provvidamente la religiosità dei propri parrocchiani, delle comunità interessate ai fenomeni per l'aumento del turismo della domenica che apporta benessere economico.

Esemplare al proposito è quanto successo nelle campagne di Contessa Entellina. In una chiesetta di campagna all'improvviso ci si accorge che una piccola immagine della madonna, muove misteriosamente il capo.

Miracolo? Suggestione? Nel dubbio in pochi giorni le strade che portavano alla chiesetta sono state prese d'assalto da curiosi, credenti, scettici, tutti col naso all'insù a scrutare. Si muove?

Non si muove? No! Sì! — Io non vedo niente —, — da questo lato si muove —. Così per mesi, a raccogliere soldi e firme, a fare processioni, poi lentamente il fenomeno è stato riassorbi-

to. Forse è passato di moda o forse più semplicemente è stato visto per quello che era: suggestione di massa. Intanto questa constatazione ha influito poco sul misticismo, i pregiudizi, le cre-

denze della nostra gente che ancora una volta rifiutata la realtà, ha rinunciato a lottare per le cose concrete, adagiandosi totalmente all'irrazionale, condannandosi ad una vita miserevole dove pre-

giudizi e suggestioni avranno sempre la preferenza nelle scelte sociali, programmando un futuro che possiamo prevedere non potrà mai soddisfare il raziocinio e l'intelligenza.

Un comitato internazionale per la difesa e l'assistenza dei bambini migranti

International Committee for Juridical defense Emigration children. E' stato fondato dalla giornalista francese Danielle Saustre De Condat che da tempo vive in Italia, a Palermo, attualmente ne è anche il Presidente, al Comitato hanno aderito personalità internazionali della cultura, della politica e dell'arte impegnate nella difesa dei diritti dell'uomo, nella lotta di discriminazioni razziali nella società contemporanea.

Molti sono le leggi in materia

di casi più disperati, ma siamo anche costantemente presenti dove maggiormente esiste l'area dell'emigrazione clandestina.

Palermo e la Sicilia da qualche tempo sono diventate una terra di frontiera, una zona di transito verso aree più ricche ed ambite dove gran parte della popolazione dei paesi poveri arriva a volte su barche in navigazione nel Mediterraneo diretti in Sicilia, destinati al mercato nero del lavoro clandestino, e dove giornalmente

presidente dell'ARCI Serri, Sylviane De Vanger per l'associazione « France terre d'asile, René Mazzanoid rappresentante all'ONU del movimento contro il razzismo, Helmuth Schmitz del comune di Manheim, Benny Nato rappresentante presso il governo italiano dell'Africon National Congress, Moulond Aounit segretario generale del MRP (Movimento antirazzista francese) e Nabil Boiuta.

Un grande neo: la cittadinanza palermitana ha snobbato l'avvenimento, la De Condat a proposito: « E' stato un grave segnale d'immaturità da parte della cittadinanza, purtroppo debbo ammettere che il sindaco Leoluca Orlando ha ragione quando a proposito della manifestazione afferma che a Palermo vige l'abitudine delle tende; ogn'uno entra nella sua, ignorando quella degli altri,

le istituzioni sono state latitanti, lo stesso però non è stato con i giovani che sono accorsi numerosissimi al Teatro Biondo, entusiasti e partecipi. Sì, sono fiduciosa che questa città ha un futuro grazie a loro. A proposito di « Egalité 92 » ecco ancora le impressioni della giornalista francese:

« Il bilancio di questa settimana antirazzista è senz'altro positivo. Da Palermo abbiamo lanciato delle proposte che speriamo possano essere interessanti: quella di una totale modifica delle norme di legge italiane che concedono lo stato di rifugiato politico esclusivamente ai cittadini dell'Est europeo, o quella che attualmente di una revisione del trattamento legale degli immigrati che attualmente vivono sotto l'incubo delle norme dettate da un Testo Unico d'epoca fascista.

PAGINA A CURA

DI

SALVATORE MAURICI

di tutela dell'infanzia, e pur essendovi una vastissima enunciazione di principi generali, esse non trovano la giusta applicazione nelle strutture burocratiche delle società anche le più democraticamente evolute. Ecco che allora si pone alle coscienze più sensibili il compito difficilissimo di intervenire sui soprusi dell'organizzazione statale per aiutare gli extra comunitari sui problemi di soggiorno, nel diritto allo studio, nell'assistenza medica, nella salvaguardia della cultura, della religione e delle tradizioni proprie, nell'assistenza legale.

Parlando della sua iniziativa la De Condat dice: « Il Comitato che io presiedo è il solo che opera nel mondo dell'immigrazione, sui minori migranti, fornendo loro assistenza legale gratuita nel momento in cui ne hanno bisogno. Noi operiamo a stretto contatto con istituzioni, centri studi, con i preti più sensibili al problema che di volta in volta ci segnalano

sbarcano centinaia di falsi turisti nei porti siciliani che dopo qualche giorno scompaiono nel nulla, clandestini, alla ricerca di un lavoro e di una dignità che difficilmente potranno trovare.

Ai primi di febbraio il Comitato internazionale per la difesa dei ragazzi migranti, ha organizzato a Palermo il convegno: « Egalité 92 », il convegno ha avuto lo scopo di approfondire i vari aspetti del razzismo, il ruolo delle organizzazioni internazionali contro l'apartheid e ad individuare proposte ed obiettivi concreti per la modifica delle leggi europee sull'emigrazione, per nuove proposte da fare ai singoli stati. I lavori aperti a Palazzo delle Aquile, sede del municipio sono proseguiti nei giorni successivi. Straordinaria la partecipazione di personalità e di organizzazioni internazionali impegnate contro l'apartheid, tra le quali la scrittrice Natalia Ginzbur, Gerry 'O Connel per Amnesty International, il

Perché donare

L'AVIS sambucese da qualche tempo è frequentemente presente sulle pagine della Voce. Questa presenza che speriamo di continuare, ha lo scopo di far sì che in seno alla comunità sia fattore di crescita sociale ed umana. A questo scopo essa sta impegnando tutte le proprie energie per sensibilizzare la gente a donare sangue. Occorre convincersi che il sangue è un bene sociale di fronte al quale ogni remora, ogni egoismo deve cedere il passo. Riportiamo di seguito alcune note di cronaca allo scopo di fugare alcuni dubbi, i pregiudizi che ancora molta gente continua a mostrare di fronte al problema.

IL MONDO DEL VOLONTARIATO

Quella del volontariato è ormai una fumana in costante espansione. Il fenomeno, dicono i sociologi, ha incominciato a manifestarsi soprattutto do-

po il 1975, coincidendo con la messa in soffitta del Sessantotto.

La crisi della « partecipazione politica » è infatti sfociata nella necessità per i giovani di sentirsi protagonisti utili nell'ambito di una generosità attiva e meditata che si contrappone al freddo burocratismo della società di massa, venendone a costituire una specie di coscienza critica. Si tratta, insomma, di un modo nuovo e più attento di affrontare il sociale rispetto al tradizionale assistenzialismo del passato, che era « caritatevole e pietistico » e raramente si poneva il problema delle cause delle ingiustizie e delle emarginazioni.

Da allora, l'esercito dei samaritani è cresciuto oltre ogni aspettativa, fino a coinvolgere attualmente tre milioni e mezzo di italiani dai 15 ai 55 anni, « arruolati » in oltre quindicimila associazioni che esercitano le più svariate attività. Penetrare in questa complessa realtà di promozione sociale, a volte ristretta in ambiti locali, è pressoché impossibile. Accade, per esempio, che taluni gruppi si uniscano, si scioglano e si ricompongono nello spazio di mesi, condizionati spesso da entusiasmi troppo facili. Ma i punti fermi ci sono e si tratta di quelle organizzazioni, oltre settemila, ormai sperimentate, che raccolgono ampi consensi e che riescono a volte anche a instaurare punti di contatto, pur non sempre facili con le istituzioni.

Cristina Rossi



Leggete
e diffondete

La Voce
di Sambuca